

PADIGLIONE

Diario degli infermieri 25
- Film documentario -



di Massimiliano Carboni | Claudia Demichelis

Voce fuori campo: Giorgio Tirabassi | Tavole animate: Annalisa Corsi | Regia: Massimiliano Carboni

Produzione
Ferro 3 | Altera Studio

Con il sostegno di
Fondazione Franco e Franca Basaglia | AAMOD | CGIL Funzione Pubblica

Padiglione 25 Diario degli infermieri

Film documentario scritto da Massimiliano Carboni e Claudia Demichelis

Direttore della fotografia Aldo Di Marcantonio

Tavole animate di Annalisa Corsi

Musiche originali di Alfredo Ponissi

Voce narrante Giorgio Tirabassi

Regia di Massimiliano Carboni

Con:

Maria Grazia Giannichedda, Pino Antonucci, Stefano Zugaro, Vincenzo Boatta, Tommaso Losavio.

Produzione

Massimiliano Carboni e Claudia Demichelis | Altera Studio

Distribuzione

In allegato con la riedizione di *Padiglione 25. Autogestione in manicomio (1975-1976)*

Edito da Ediesse, Roma

Anno 2017

Scheda breve del film

Nell'estate 1975 un gruppo di infermieri dell'istituto manicomiale S. Maria della Pietà di Roma, influenzati dalle idee di Franco Basaglia, decidono di occupare e autogestire uno dei reparti del manicomio: il Padiglione 25. Inizia così per gli "ospiti" un lavoro lento e faticoso di reinserimento progressivo nella società, obiettivo finale del progetto è la definitiva dimissione dei degenti. Per 12 mesi ogni aspetto della vita del reparto viene annotato dagli infermieri in un diario che testimonia il difficile e quotidiano percorso di liberazione dal regime di segregazione manicomiale. La voce di Giorgio Tirabassi accompagna lo spettatore nella lettura del diario e sono gli stessi infermieri che ripercorrono nelle interviste questa esperienza. La storia del Padiglione 25 è insieme specifica ed emblematica: una storia di pochi che si connette a quella dei molti. Attraverso le testimonianze di chi ha lavorato fianco a fianco con Franco Basaglia, il contributo delle immagini dell'archivio AAMOD e della Fondazione Franco e Franca Basaglia, l'archivio video degli infermieri stessi e infine grazie alle suggestive animazioni di Annalisa Corsi siamo riusciti a fotografare un momento di passaggio importante nella vita di un'Italia che in quegli anni cominciava a liberarsi dai manicomi. La vicenda di Padiglione 25 rappresenta ancora oggi un esempio per chi vuole riflettere sull'attuale condizione di trattamento e cura del disagio psichico.

Web: <https://www.youtube.com/watch?v=tW7UQfhfyJI>

[facebook.com/padiglione25](https://www.facebook.com/padiglione25)

Contatti: +39 389 6211083 | crbmsm@gmail.com

+39 349 8246184 | claudia.demichelis80@gmail.com

Scheda del progetto

Il soggetto

*E che cosa si può fare fino a che l'istituzione non si apre?
Aprire l'istituzione!*

Franco Basaglia

(Conferenze brasiliane, Raffaello Cortina Editore, 1979)

È l'estate del 1975 quando un gruppo di infermieri dell'istituto manicomiale Santa Maria della Pietà, influenzati dalle nuove idee basagliane praticate in molti istituti del nord Italia, decidono di occupare ed autogestire uno dei Padiglioni del manicomio.

Conquistano un accordo con il Direttore dell'istituto psichiatrico e danno vita ad una avventura che vedrà coinvolti infermieri, medici, assistenti sociali, volontari e fino a trenta pazienti nel corso di un anno.

Inizia così per i pazienti del Padiglione 25 un lavoro lento e faticoso di reinserimento progressivo nelle regole sociali, teso innanzitutto alla riqualificazione della cura di sé, dell'attività lavorativa e della gestione delle proprie risorse.

Obiettivo finale del progetto è la definitiva dimissione dei degenti.

Giorno dopo giorno, nella vita del nuovo "reparto aperto", vengono avviate piccole e grandi trasformazioni, pratiche alle quali né il paziente né il personale sono abituati.

Vengono abbattute le recinzioni, rifiutato l'uso della contenzione farmacologica e meccanica, abolita la consegna personale dei pazienti all'infermiere e introdotta la gestione collettiva della vita di reparto e della presa in consegna dei ricoverati; viene ripristinato l'uso di oggetti quotidiani come le posate, gli abiti civili o il sapone, accordata una busta paga per i compensi ai pazienti impiegati in lavori all'interno del manicomio, introdotto il lavoro d'equipe per il personale, favorito il ricongiungimento familiare.

L'assemblea di reparto diviene il nuovo organo decisionale, luogo dove infermieri, medici, volontari e pazienti discutono e prendono decisioni. In assemblea viene valutata la prescrizione di una terapia e ne vengono valutati i risultati, qui si discutono le concessioni dei permessi d'uscita, la suddivisione dei compiti per la gestione ordinaria del reparto, e l'assegnazione dei compensi per le attività lavorative. Anche la risoluzione dei conflitti quotidiani viene affidata alla discussione assembleare.

Ma a maggiore libertà ed autodeterminazione per i pazienti corrisponde una rinnovata autodeterminazione e nuove responsabilità per gli infermieri.

Ora bisogna imparare a gestire la libertà e il lavoro, non più concentrato solamente all'interno del manicomio, si sposta anche fuori. Per gli infermieri aprire le porte del Padiglione 25 significherà: avere a che fare con il quartiere, con il personale degli altri padiglioni, con i familiari in visita, con le lamentele dei nuovi datori di lavoro dei pazienti.

Nel tentativo di ricostruire un ponte verso l'esterno gli infermieri vanno alla ricerca delle famiglie dei ricoverati per provare a ricostruire rapporti parentali e accompagnano i pazienti a cercare un lavoro o in gita e spesso sono costretti ad andare a riacciuffare i loro assistiti in permesso di uscita.

Grazie alla legge n. 431, voluta dal Ministro Luigi Mariotti nel 1968, alcuni tipi di pazienti ora sono liberi di muoversi, posso richiedere e ottenere permessi di uscita, decidere se rimanere o andarsene.

Il diario o rapporto sanitario viene introdotto quale strumento di lavoro e di autovalutazione per tutta l'equipe di lavoro. Quotidianamente, vengono annotati tutti gli episodi degni di nota, i comportamenti dei degenti, le prescrizioni mediche, le valutazioni degli infermieri o le reazioni degli "ospiti" alle nuove terapie, le conquiste e le sconfitte. Leggendo queste pagine conosciamo meglio i pazienti, ma ancora meglio conosciamo gli infermieri, impegnati con passione in un percorso incerto ed altalenante in cui occorre

navigare a vista senza avere linee guida definite e con poco supporto da parte dell'istituzione, ancora impreparata alle novità che si vanno lentamente affermando in tutta Italia.

Una volta concluso il percorso del Padiglione 25, il diario diviene una formidabile occasione per raccontare e diffondere questa avventura tanto che nel 1977 ne viene pubblicata, da Marsilio Editori, una prima edizione: "S. Maria della Pietà Padiglione 25, il diario degli infermieri in un reparto autogestito di malati mentali cronici" a firma Quattordici Infermieri.

E' qui che ritroviamo la testimonianza di un percorso di liberazione doppio e parallelo: i pazienti sperimentano finalmente le prime forme di libertà dal regime di segregazione a cui li sottoponeva il manicomio; mentre gli infermieri, superando il loro esclusivo ruolo di custodia, conquistano uno spazio di dignità e autodeterminazione nelle pratiche lavorative e il diritto alla formazione e riqualificazione del loro ruolo istituzionale.

Nel corso di un anno, tra nell'estate nel 1975 e quella del 1976, i pazienti o "ospiti" del "reparto aperto" si scontrano o confrontano con le nuove pratiche terapeutiche e gli infermieri divengono, per mezzo del loro diario, le voci narranti di queste avventure umane finora rimaste segregate, separate dal resto del mondo. La vicenda si chiude tragicamente: un paziente, fino a quel momento tra i più miti colpisce mortalmente al capo, con un oggetto contundente, un altro paziente che si trovava nel suo letto durante il riposo pomeridiano. Ancora una volta la presa di responsabilità collettiva aiuterà gli infermieri ad essere assolti e sarà proprio una delle pagine di questo diario a scagionarli dall'accusa.

L'esperienza, per la sua portata innovativa e ancora attuale, si inserisce a pieno titolo nella grande quantità di tentativi di rinnovamento della psichiatria fioriti in tutta Italia, fuori e dentro i manicomi.

La storia del Padiglione 25 offre una formidabile occasione per comprendere le difficoltà di un passaggio storico epocale che ha come momento centrale, ma non conclusivo, il superamento dell'esperienza manicomiale nel nostro Paese.

Questa è la storia che abbiamo raccontato.

Cenni storici

Il 1968 è l'anno in cui si verificano una serie di cambiamenti e di eventi che renderanno possibile l'esperienza del Padiglione 25. Il 18 marzo il Ministro della Sanità Luigi Mariotti riesce a far approvare la Legge 431, intitolata "Provvidenze per l'assistenza psichiatrica" che, oltre a dettare nuovi principi per una riorganizzazione interna degli ospedali psichiatrici, obbliga il personale manicomiale a fare i conti con la volontà dei pazienti: il fulcro della legge è costituito dall'articolo 4 – "ricovero volontario" – che consente al paziente di decidere del proprio ricovero. Decade dunque l'obbligo di registrazione al Casellario Giudiziario (contemplata dalla precedente legge 36/1904) e ciò, da una lato, restituisce all'internato il pieno esercizio dei diritti civili, e dall'altro solleva l'infermiere dal ruolo di custode. La legge istituisce inoltre la figura del portantino e l'infermiere smette di occuparsi delle pulizie di reparto per concentrarsi esclusivamente sul paziente. Da ciò scaturisce l'esigenza degli infermieri di conoscere le storie dei degenti, di capire come agire: emerge l'esigenza di una formazione professionale.

Il 1968 è anche l'anno di importanti pubblicazioni. La diffusione di opere come "*I giardini di Abele*" di Sergio Zavoli e "*L'istituzione negata. Rapporto da un ospedale psichiatrico*" di Franco Basaglia, seguiti l'anno successivo da "*Morire di classe*", curato da Franco Basaglia e Franca Ongaro Basaglia – che contiene le foto scattate in diversi manicomi italiani da Carla Cerati e Gianni Berengo Gardin – segnano un significativo momento di avvio per la divulgazione delle esperienze basagliane e di denuncia nei confronti del manicomio presso un pubblico di massa.

L'effetto combinato di corsa alla riqualificazione e pubblica denuncia delle violenze del manicomio spingono così alcuni infermieri, sindacalizzati, spesso riluttanti - e, proprio per questo, assegnati al peggiore reparto dell'istituto – a tentare un'esperienza di liberazione doppia, ispirati dall'eco delle aperture già sperimentate ad Arezzo, Città di Castello, Perugia, Trieste, Volterra, Napoli.

Dovranno fare i conti tuttavia con un manicomio che resiste al cambiamento e che, nel 1968, è ancora organizzato come uno spazio separato dal resto del mondo, un luogo completamente autosufficiente in cui vigono regole e un gergo specifici. I trenta padiglioni che lo costituiscono suddividono la popolazione internata innanzitutto secondo il genere: nell'area destra vivono gli uomini, in quella di sinistra le donne.

Maschi e femmine sono poi distribuiti nei vari reparti a seconda del loro comportamento: abbiamo così i padiglioni dei "tranquilli"; dei "semiagitati"; quelli degli "agitati"; dei "pericolosi", dei "sudici", dei "criminali".

Al Padiglione 3 c'è addirittura il reparto di chirurgia, nel caso in cui occorra sottoporsi ad un intervento. Ogni cosa deve essere gestita all'interno di questa dimensione chiusa e separata dal resto della società. L'occupazione del Padiglione 25 è preceduta da due esperimenti, entrambi tuttavia sorretti dalle intenzioni di due psichiatri: nel 1973 Franco Paparo, primario del Padiglione 17, promuove momenti di autogestione; l'assemblea settimanale, iniziative interne di risocializzazione ed esterne di reinserimento lavorativo; nel Padiglione 20 lo psichiatra Massimo Marà attiva i primi gruppi di discussione con gli infermieri. Di fatto quella del Padiglione 25 sarà la prima esperienza nata dall'iniziativa di infermieri, figure subalterne nell'organizzazione dell'ospedale psichiatrico.

Ambientazione e personaggi

Gli infermieri protagonisti dell'occupazione erano tutti in servizio presso il Padiglione 22, il più grande di tutto l'Ospedale Psichiatrico, destinato a pazienti molto gravi e a persone che non avevano altro posto in cui andare: i bambini del Padiglione 90, divenuti adulti in manicomio, abbandonati già in istituti di carità e collegi; orfani, figli illegittimi, portatori di quel "pubblico scandalo" che la Legge 36 del 1904 dettava come possibile causa di internamento. Molti di loro sono "malatini", pazienti più "servizievoli", funzionali all'istituzione in quanto svolgono le più umili mansioni di pulizia del reparto. L'istituzione riconosce loro un ruolo di privilegio, inserendoli al livello più basso della rigida struttura gerarchica che governa il manicomio, che vede al vertice il Direttore e a seguire i medici, le suore ed infine gli infermieri.

I giovani infermieri che prendono servizio presso il Padiglione 22 hanno frequentato un corso di nove mesi, studiando su un piccolo manuale scritto da Umberto De Giacomo (direttore del manicomio dal 1955 al 1967): poche nozioni relative alla custodia dell'internato, tante norme da ricordare e tante chiavi, che aprono cancelletti e sorveglianze esterne. Le "sorveglianze interne" sono invece enormi stanzoni in cui i pazienti sono ammassati tutto il giorno senza fare nulla, sorvegliati a vista. Se qualcuno si fa male, è l'infermiere che ne risponde al Giudice in prima persona in quanto ha firmato la "regolare consegna" sulla "vacchetta", il registro dove si annota la presa in carico dei pazienti all'inizio del turno.

Oltre ad imparare un nuovo mestiere, l'infermiere deve apprendere anche un nuovo gergo poiché qui le cose cambiano di nome: "quadrello" vuol dire ago; "rastrello" per dire scopa; il "granoturco" è la terapia farmacologica e la "cappa" è la divisa dell'infermiere. Occorre controllare mentre si viene controllati e progressivamente ci si adegua ad una dimensione fatta di ombre mute e farneticanti, storie bisbigliate assemblate tra loro. Nella sorveglianza il linguaggio sembra non contare, non produrre alcuna vibrazione sul corpo dell'altro. Qui ristagna un odore greve, composito e occorre amputarsi dell'olfatto se si vuole tollerarlo. Come pure occorre amputare la vista. Lo sguardo è sempre "tagliato" dalla vicinanza dei muri e dei corpi. L'occhio è obbligato ad una messa a fuoco continua su brevi distanze. In manicomio non ci sono colori, tutto è bianco, nero e grigio. Il verde sta nel parco, la "villa", come si è soliti chiamarlo in gergo, ma i pazienti non possono andarci; al massimo è concesso loro di trascorrere qualche ora nella "sorveglianza esterna", un recinto antistante il padiglione.

L'infermiere, contrariamente ai pazienti o alle suore, non vive dentro il manicomio, anche se vi trascorre la maggior parte della sua giornata; alla fine del turno può tornare in quell'altra società dove uomini e donne lavorano insieme, dove può scegliere se mettere da parte il suo lavoro o condividere con altri il suo vissuto. La suora gli raccomanda di "lasciare fuori i suoi pensieri quando entra in manicomio". Forse è bene che lasci, allo stesso modo, il suo lavoro e le sue riflessioni *dentro* il manicomio, quando torna di *fuori*.

Ma l'infermiere legge *L'istituzione negata. Rapporto da un ospedale psichiatrico* di Franco Basaglia e realizza che la consapevolezza e il disagio di essere un "ingranaggio dell'istituzione" è un sentimento condiviso anche altrove.

La sua coscienza gli consente di percepire e di razionalizzare quell'*lo diviso* a cui le mansioni istituzionali dovrebbero tacitamente relegarlo e trova finalmente il linguaggio adeguato per condividere le sue riflessioni con i colleghi, discuterle e trasformarle in un progetto collettivo che diviene l'autogestione del reparto.

A distanza di quarant'anni Vincenzo Boatta, Stefano Zugaro e Pino Antonucci ripercorrono il loro ingresso e la loro esperienza in manicomio, vissuta nella doppia veste di infermieri e sindacalisti.

La loro vicenda si intreccia con gli eventi significativi che avvengono tra il 1968 e il 1976 nel manicomio di Roma e nella storia di un Paese scosso dalle contestazioni di una nuova psichiatria che punta alla completa distruzione del manicomio.

Ex infermieri vivaci e combattivi, dall'eloquio diretto e beffardo, capaci di emozionarsi ed emozionare nello stesso tempo mentre raccontano le "prove generali" di una rivoluzione di cui furono diretti protagonisti.

Alla testimonianza degli infermieri si aggiungono due voci importanti: quella di Tommaso Losavio, psichiatra che in questi stessi anni lavora a Trieste, a fianco di Basaglia, e che assumerà in seguito l'incarico di Direttore per il Superamento presso l'Ospedale Psichiatrico romano. La sua esperienza, vissuta con intensità e raccontata con puntuale analisi critica, traccerà un quadro storico e scientifico del periodo in cui avviene la vicenda emblematica del Padiglione 25, per chiarirne gli aspetti più profondi e controversi; e quella di Maria Grazia Giannichedda, sociologa, presidente della fondazione Franca e Franco Basaglia e docente di sociologia dei fenomeni politici all'Università di Sassari. Come esperta della Organizzazione Mondiale della Sanità e della Commissione Europea si è occupata di diritti umani, processi partecipativi e lotta all'esclusione. E' stata una delle principali e più strette collaboratrici degli indimenticabili Franco e Franca Basaglia.

I protagonisti

Maria Grazia Giannichedda: sociologa, presidente della fondazione Franca e Franco Basaglia.

Già docente di sociologia dei fenomeni politici all'Università di Sassari.

Come esperta della Organizzazione Mondiale della Sanità e della Commissione Europea si è occupata di diritti umani, processi partecipativi e lotta all'esclusione.

E' stata una delle principali e più strette collaboratrici degli indimenticabili Franco e Franca Basaglia.

Pino Antonucci - Stefano Zugaro - Vincenzo Boatta: infermieri psichiatrici, animatori e protagonisti dell'occupazione del Padiglione 25 e hanno contribuito al processo di liberazione dei pazienti dal manicomio di Roma. Impegnati in progetti di assistenza territoriale e case famiglia per tutto il resto della loro carriera lavorativa. Hanno portato avanti la lotta per una salute mentale più umana e inclusiva.

Tommaso Losavio: psichiatra, già docente di Psichiatria e Salute Mentale presso il corso di laurea in Antropologia dell'Università La Sapienza di Roma. Dopo aver lavorato nell'ospedale psichiatrico di Rieti (1969-1972) e nel CIM di Roma (1972-1974) collabora con Franco Basaglia al processo di deistituzionalizzazione dell'ospedale psichiatrico di Trieste e poi di nuovo a Roma come primario dei servizi psichiatrici della XIX circoscrizione. Negli anni novanta ha assunto la direzione dell'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà al fine di realizzare il progetto di chiusura dello stesso ospedale.

Cast artistico

Giorgio Tirabassi: Nel 1982, entra nella compagnia di Gigi Proietti, dove recita per 9 anni. Nel corso della sua carriera, ha lavorato con importanti registi cinematografici, tra cui Francesca Archibugi, Carlo Mazzacurati, Marco Risi, Ettore Scola e Renato De Maria. Nel 1996, appare nel film "La classe non è acqua" con Pier Maria Cecchini. Nel 1998, ottiene successo interpretando un credibile Maresciallo dei Carabinieri in "Ultimo". Nel 2000, a 40 anni, raggiunge il vero successo entrando nel cast della popolare fiction "Distretto di polizia", interpretando Roberto Ardenzi in diverse stagioni. Nel 2001, fa il suo debutto come regista con il cortometraggio "Non dire gatto", ricevendo riconoscimenti nazionali e internazionali, come il David di Donatello e il premio al Festival di Montpellier.

https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Tirabassi#Biografia

Aldo Di Marcantonio: direttore della fotografia. È celebre per aver partecipato a Gostanza da Libbiano (2000), Confortorio (1992) e Il colpaccio (1976).

https://www.imdb.com/name/nm0224027/?ref_=fn_al_nm_1

Annalisa Corsi: Illustratrice, direttrice artistica e regista. Ha collaborato con alcuni dei nomi più importanti nella cinematografia internazionale.

<https://www.annalisacorsi.com/>

Alfredo Ponissi: musicista (sassofoni, flauto, clarinetto, tromba, pianoforte, voce, composizione e orchestrazione) e autore inoltre di testi musicali, letterari e teatrali e di musica per balletto. Fondatore e presidente dell'Associazione Jazz Mobile, fondatore e direttore dell'etichetta discografica Jazz Mobile Records (JMR).

<http://www.fergusio.it/sito/pagina.asp?id=303&titolo=Alfredo%20Ponissi>

Autori

Massimiliano Carboni, nato nel 1970 a Roma, Sono un regista, multimedia content producer, formatore e giornalista pubblicitaria. Dopo una lunga esperienza nel settore radiofonico, dal 2003 mi dedico alla produzione audiovisiva e alla formazione sui temi dell'evoluzione dei processi di produzione e comunicazione in ambito digitale. Curo come regista, autore, art director, producer o consulente: dirette TV e streaming, campagne pubblicitarie, video clip, programmi TV e spot commerciali, eventi multimediali. Autore di documentari, reportage e lungometraggi realizzati e distribuiti in Italia ed all'estero. Come formatore collaboro con accademie ed università in Italia ed all'estero, enti pubblici, ministeri, agenzie stampa e comunicazione, aziende ed enti di formazione accreditati.

<https://www.massimilianocarboni.it/>

Claudia Demichelis, nata nel 1980, dottore di ricerca in etnoantropologia e insegnante di materie letterarie presso scuola secondaria di primo e secondo grado. Ha finalizzato la sua ricerca di dottorato alla produzione di un archivio audiovisivo sulla storia sociale della psichiatria, conservato presso il Laboratorio delle Immagini e dei suoni "D. Carpitella" dell'Università La Sapienza di Roma. Ha curato il libro "Padiglione 25. Autogestione in manicomio (1975-1976)", pubblicato da Ediesse editore nel 2017.

- **heyevent.com, 27 Marzo 2015**
<http://heyevent.com/event/cij7kus43n7eka/presentazione-progetto-padiglione-25>
- **romatoday.it, 9 Aprile 2015**
<http://montemario.romatoday.it/torrevecchia/santa-maria-della-pieta-dal-diario-del-manicomio-un-docu-film-autofinanziato.html>
- **municipioroma.it, 9 Aprile 2015**
<http://www.municipioroma.it/padiglione-25-a-s-maria-della-pieta-a-monte-mario-il-progetto-per-non-dimenticare/>
- **torresina.net, 11 Aprile 2015**
<http://www.torresina.net/2015/04/11/14700/padiglione-25-il-docu-film>
- **civonline.it, 22 Aprile 2015**
<http://www.civonline.it/articolo/padiglione-25-dal-diario-di-un-manicomio-un-docu-film-autofinanziato#.VTfIQEH4qa0.twitter>
- **sossanita.it, 2015**
http://www.sossanita.it/padiglione_25_1248.html
- **roma.repubblica.it, 2 Maggio 2015**
http://roma.repubblica.it/cronaca/2015/05/02/foto/padiglione_25_un_docufilm_sul_santa_maria_della_pieta_-113328721/1/#1
- **libero.it, 27 Maggio 2015**
<http://blog.libero.it/Apuliacinema/13211817.html>
- **180gradi.org, 15 Maggio 2015**
<http://180gradi.org/2015/05/15/chiacchierando-con-massimilano-carboni-di-padiglione-25/>
- **ulisseonline.it, 5 Maggio 2015**
<http://www.ulisseonline.it/collettiva-di-pittura-per-sostenere-il-docu-film-padiglione-25/>
- **news-forumsalutementale.it, 22 maggio 2015**
<http://www.news-forumsalutementale.it/padiglione-25-un-docu-movie-da-sostenere/>
- **radiovaticana.va, 3 Luglio 2015**
http://it.radiovaticana.va/news/2015/07/03/padiglione_25,_esperienza_rivoluzionaria_in_un_manicomio/1153668
- **radiocittafujiko.it, 15 Ottobre 2015**
<http://www.radiocittafujiko.it/news/padiglione-25-la-storia-del-manicomio-autogestito>
- **ilmanifestobologna.it, 16 Ottobre 2015**
<http://www.ilmanifestobologna.it/wp/events/event/padiglione-25-cena-letture-immagini-musiche-e-racconti-bologna/>
- **redattoresociale.it, 22 Ottobre 2015**
<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/493051/Padiglione-25-la-storia-del-manicomio-occupato-dagli-infermieri-nel-1975>
- **infermieristicamente.it, 23 Ottobre 2015**
<http://www.infermieristicamente.it/articolo/5702/padiglione-25-la-svolta-della-psichiatria-passa-dagli-infermieri-il-docu-film/>
- **news-town.it, 05 Novembre 2015**
<http://news-town.it/cultura-e-societa/9735-collemaggio-diventa-il-set-per-il-docufilm-padiglione-25--la-rivoluzione-basagliana-fatta-dagli-infermieri.html>
- **news-town.it, 05 Aprile 2016**
<http://news-town.it/studentown/11475-univaq-ecco-il-docu-film-padiglione-25--ambientato-nell-ex-op-di-collemaggio.html>

- **cinemaitaliano.info, 2017**
<http://cinemaitaliano.info/padiglione25>
- **cinetvlandia.it, 28 Febbraio 2017**
<http://www.cinetvlandia.it/festival/lo-spiraglio-filmfestival-della-salute-mentale-2017-a-roma-al-ma-xxi>,
- **zeroviolenza.it, 1 Marzo 2017**
<http://www.zeroviolenza.it/component/k2/item/74470-padiglione-25-il-diario-degli-infermieri-in-un-reparto-autogestito>
- **infermieristicamente.it , 17 Marzo 2017**
<http://www.infermieristicamente.it/articolo/7476/padiglione-25-la-storia-del-manicomio-occupato-dagli-infermieri-nel-1975-al-film-festival-della-salute-mentale/>
- **Il Venerdì di Repubblica, 24 Marzo 2017**
“Un manicomio senza sbarre: roba da matti e da infermieri” di Marco Romani, “Il Venerdì di repubblica”, 24/03/2017, p. 42.
- **180gradi.org, 20 Marzo 2017**
<http://180gradi.org/2017/03/28/padiglione-25-dalla-custodia-alla-cura-lintervista-a-vincenzo-infermiere-del-manicomio/>
- **180gradi.org, 20 Marzo 2017**
<http://180gradi.org/2017/03/28/padiglione-25-il-riscatto-di-infermieri-e-pazienti-al-santa-maria-della-pieta-intervista-al-regista/>
- **TV2000, 28 Marzo 2017**
https://youtu.be/Ga92-MWv1wg?si=okSalBzOOd6_lbu2
- **Dimensioneinfermiere.it, 8 aprile 2017**
<http://www.dimensioneinfermiere.it/non-solo-basaglia-documentario-sugli-infermieri-eroi-del-padiglione-25/>
- **Oggiroma.it, 20 maggio 2017**
<http://www.oggiroma.it/eventi/libri/padiglione-25-diario-degli-infermieri/31156/>
- **Telesanterno.com, 20 maggio 2017**
<http://www.telesanterno.com/cinema-il-31-maggio-arriva-al-lumiere-padiglione-25-docu-film-sul-di-sagio-psichico-0522.html>
- **Cinemaemiliaromagna.it, 30 maggio 2017**
<http://cinema.emiliaromagnacreativa.it/it/evento/padiglione-25/>
- **Radiocittafujiko.it, 30 maggio 2017**
<http://www.radiocittafujiko.it/eventi/infermieri-rivoluzionari-che-sfidarono-l-istituzione-manicomio>
- **Labottegadelbarbieri.org, 30 maggio 2017**
<http://www.labottegadelbarbieri.org/padiglione-25-autogestione-in-manicomio/>
- **Dire.it, 30 Maggio 2017**
<https://www.dire.it/30-05-2017/124593-niente-piu-regole-in-manicomio-lidea-folle-di-un-gruppo-di-infermieri-diventa-un-film/>
- **Ultimavoce.it 3 Giugno 2017**
<https://www.ultimavoce.it/padiglione-25/>
- **Nurse24.it, 6 giugno 2017**
<https://www.nurse24.it/infermiere/formazione/ipasvi-pordenone-umanesimo-nursing-e-cura.html>
- **Redattoresociale.it, 7 luglio 2017**
<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/493051/Padiglione-25-la-storia-del-manicomio-occupato-dagli-infermieri-nel-1975>
- **Radioradicale.it, 22 luglio 2017**
<https://www.radioradicale.it/scheda/515624/il-diritto-della-follia-il-trattamento-psichiatrico-involontario-in-ambito-penale-e?i=3740877>

Dire.it, 5 Settembre 2017

<http://www.dire.it/05-09-2017/139786-autogestione-manicomio-padiglione-25-diario-degli-infermieri-video/>

- **Retisolidali.it 9 Aprile 2018**
<http://www.retsolidali.it/padiglione-25-intervista/>
- **Romatoday.it 10 aprile 2018**
<https://www.romatoday.it/eventi/robba-da-matti-storia-del-padiglione-25.html>
- **Slegalosubito.com 11 Aprile 2018**
<http://www.slegalosubito.com/2018/04/11/padiglione-25-non-tornare-ai-manicomi/>
- **Fondazionebasaglia.it, 1 Febbraio 2019**
<https://www.fondazionebasaglia.it/archivio-news/301-con-rosy-bindi-su-40-anni-di-180.html>
- **Artribune, 16 Febbraio 2019**
<https://www.artribune.com/arti-visive/fotografia/2019/02/mostra-la-condizione-umana-palermo/>
- **ansa.it, 18 Luglio 2023**
https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2023/07/18/bellocchio-ospite-dellarena-di-santa-maria-della-pieta_3153cc9a-55e3-4804-ba2a-3e26e058faba.html?fbclid=IwAR3-uaumJssXctn1ItvGo mxa1OkMjxDksL6r04flsTsEzozG-DF5XeCztvk
- **FestadelCinema FB, 23 Luglio 2023**
https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid02CS2WiqNnTagz83X6ZTjKd1CberR3opLCNc3Th1ZmorRJDZkkpa1BxB2E2HFiUWLSI&id=100066755658617
https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid0236tbVP2QYvkzLMPVpWQF7Q6xFM3u53o4Los8rFiwEg9w9MM2T99G3nUoJBtVxyFpl&id=100066755658617
- **TG regione Lazio, 25 Luglio 2023**
https://youtu.be/EPlpqzu_n5M?si=orXV4bTWcll8zWTF
- **Romatoday.it, 3 Agosto 2023**
<https://www.romatoday.it/eventi/viva-il-cinema-santa-maria-della-pieta-20-luglio-3-agosto-2023.html>